

<https://rense.com>

27 agosto 2005

## **Bush-Cheney Verso l'appuntamento nucleare al Desert One**

**By Webster Griffin Tarpley**

*Author - 9/11 Synthetic Terrorism: Made in USA*

**WASHINGTON DC/LOS ANGELES** -- Con la minaccia diretta da Bush, di un attacco militare contro l'Iran lanciata il 13 agosto, il mondo è entrato in una fase di nuovo e acuto pericolo di guerra generale. Bush ha lanciato la minaccia in un'intervista alla televisione israeliana. "Tutte le opzioni sono sul tavolo", ha detto Bush, parlando dalla sua tenuta a Crawford, in Texas. Alla domanda se ciò includesse l'uso della forza, Bush ha risposto: "Come ho detto, tutte le opzioni sono sul tavolo. L'uso della forza è l'ultima opzione per qualsiasi presidente e sai, abbiamo usato la forza nel recente passato per garantire il nostro Paese." (Reuters, linea dati Gerusalemme, 13 agosto 2005) I commenti di Bush sono stati apparentemente fatti nel contesto della campagna statunitense per chiudere il programma nucleare iraniano, ma in realtà sono giunti nel bel mezzo dei febbrili preparativi USA-Regno Unito per un nuovo 11 settembre di terrorismo sintetico false flag sponsorizzato dallo stato, inteso nelle intenzioni dei controllori del terrorismo a Londra e Washington a preparare il terreno per l'attacco all'Iran, nonché per le dittature di austerità della legge marziale in tutto il mondo di lingua inglese e oltre .

Un possibile scenario di ciò che è in serbo per le prossime settimane potrebbe includere una detonazione nucleare sotto gli auspici militari statunitensi sulla costa della Carolina sotto la copertura dell'esercitazione antiterrorismo Sudden Response 05, ma attribuita a Hezbollah o a qualche altro presunto Asset iraniano, seguito dal bombardamento atomico statunitense di basi militari iraniane, siti nucleari e altri obiettivi strategici, utilizzando dispositivi nucleari di vario rendimento. Il confronto degli Stati Uniti con la Russia, la Cina e le altre potenze dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai non sarebbe molto lontano. Con ciò, il genio nucleare sarebbe uscito dalla bottiglia e non lo vedremo più confinato nelle nostre vite.

Con queste nuove minacce di Bush, che ricordano così tanto la sua demagogia del 2002-2003 prima dell'invasione dell'Iraq, non c'erano dubbi razionali sul fatto che il regime statunitense fosse in una fuga precipitosa verso la guerra con l'Iran. Bush e Cheney, e i loro padroni nel governo segreto degli Stati Uniti, sembravano determinati a ripetere, su

larga scala, il fiasco dell'Operazione Eagle Claw dell'aprile 1980, il tentativo di estrarre gli ostaggi statunitensi dall'Iran che lasciò 8 morti statunitensi in un campo di aereo in fiamme nel sito iraniano etichettato Desert One. Questa volta, il pedaggio sarebbe di molti ordini di grandezza maggiore.

## GERMANIA: "ESTREMAMENTE PERICOLOSA" "ESCALAZIONE INCONTROLLATA"

Che le minacce di Bush non fossero semplici battute usa e getta fu dimostrato dalla brusca risposta poche ore dopo del cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, che nell'agosto 2002 era stato il primo capo di governo della NATO a ripudiare l'allora imminente guerra in Iraq. "Togli le opzioni militari dal tavolo, visto che abbiamo visto che sono inutili", ha detto Schroeder in un discorso elettorale ad Hannover. Ha detto al quotidiano Bild am Sonntag: "Considero l'opzione militare estremamente pericolosa, posso assolutamente escludere che sotto la mia guida questo governo ne faccia parte". Invece, Schroeder ha parlato a favore della "diplomazia paziente" e anche della riconciliazione russo-tedesca. Schroeder ha sottolineato i limiti evidenti della tanto decantata "superpotenza" statunitense, osservando che "negli Stati Uniti, ci si dovrebbe rendere conto che gli Stati Uniti potrebbero, unilateralmente, vincere le guerre, ma non possono vincere la pace, come abbiamo visto in Afghanistan, e ancora di più in Iraq". (BamS, 14 agosto 2005) Il ministro degli Esteri tedesco Fischer ha avvertito che le operazioni militari contro l'Iran porterebbero sempre al rischio di un'escalation incontrollabile. (DPA, 13 agosto)

Per ironia della storia, la pronta presa di posizione di Schroeder contro una guerra più ampia ha aumentato la pena per l'aggressione ora pianificata dal regime di Bush-Cheney e dai suoi sostenitori. Se gli Stati Uniti attaccano l'Iran prima delle elezioni tedesche del 18 settembre, Schroeder potrebbe essere riportato in carica, data l'evidente incapacità della sua irresponsabile opposizione a resistere all'imposizione degli Stati Uniti. Quando Wolfgang Schaeuble, uno dei principali oppositori di Schroeder, visitò Bush, Bush gli disse che "la sua più grande preoccupazione è l'Iran". Tuttavia, Bush ha rassicurato il suo ospite che non ci sarebbe stato alcun attacco USA contro l'Iran prima del voto tedesco del 18 settembre. (Frankfurter Rundschau, 18 agosto)

Il Foreign Office britannico è stato costretto ad allinearsi con la critica di Schroeder. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato: "La nostra posizione è chiara ed è stata resa molto, molto chiara dal Ministro degli Esteri. Non pensiamo che ci siano circostanze in cui un'azione

militare sarebbe giustificata contro l'Iran. Non fa parte della politica estera britannica ." (Sunday Times, 14 agosto 2005) Quindi, secondo tutte le indicazioni attuali, gli Stati Uniti entrerebbero in Iran completamente soli, senza nemmeno la facciata di una falsa coalizione di corrotti e ricattati.

## PUTIN: NON ABBASSATE LA SOGLIA NUCLEARE

Il presidente russo Vladimir Putin ha offerto la sua risposta a Bush dal ponte dell'incrociatore da battaglia russo Peter the Great nel Mare di Barents. L'avvertimento di Putin ha affrontato la dipendenza di Cheney-Rumsfeld dalle armi nucleari a basso rendimento come componente chiave della strategia degli Stati Uniti. "Penso che abbassare la soglia per l'uso di armi nucleari sia una tendenza pericolosa, perché qualcuno potrebbe sentirsi tentato di usare armi nucleari", ha detto Putin ai giornalisti. "Se ciò accade, si può fare il passo successivo: si possono usare armi nucleari più potenti, il che può portare a un conflitto nucleare. Questa tendenza estremamente pericolosa è nella parte posteriore della mente di alcuni politici e funzionari militari", ha affermato il presidente. disse. (Interfax, 17 agosto) Questa può essere letta come una controminaccia nucleare in risposta al "tutte le opzioni sono sul tavolo" di Bush. Il tono minaccioso assunse consistenza nelle ore successive. Putin ha volato su un bombardiere strategico Tupolev-160 con il maggiore generale Anatoly Zhikharev, vice comandante dell'aeronautica strategica russa. Con Putin a bordo, questo aereo è stato uno dei due che hanno testato con successo quello che la Russia ha descritto come "un nuovo missile da crociera ad alta precisione ea lungo raggio". Putin si è fatto fotografare con un casco da volo e, in contrasto con le ridicole spacciate di "Missione compiuta" di Bush, ha annunciato che i missili da crociera avevano colpito il loro obiettivo. Un nuovo missile balistico intercontinentale RSM-54 russo, chiamato SS-N-23 Skiff dalla NATO, è stato lanciato dal sottomarino nucleare sommerso Ekaterinburg nel Mare di Barents e ha anche colpito il suo obiettivo sul poligono di prova Kura nella penisola di Kamchatka. Tutto ciò avveniva nel contesto delle manovre delle navi da guerra di superficie e dei sottomarini della flotta settentrionale russa.

La Russia si stava anche unendo alla Cina nella Missione di pace 05, un'esercitazione congiunta senza precedenti in Estremo Oriente tra il 18 e il 26 agosto, evidentemente diretta contro l'ingerenza USA-Regno Unito nella regione. La base politica di questa cooperazione contro l'egemonismo era stata delineata nella dichiarazione congiunta russo-cinese del 15 luglio sulla situazione strategica mondiale. Allo stesso tempo, le agenzie di intelligence di Russia, Kazakistan, Ucraina e

Bielorussia hanno tenuto un'esercitazione sulla prevenzione di attacchi terroristici contro risorse energetiche. Tra il 22 e il 30 agosto le forze di difesa aerea combinate della Comunità degli Stati Indipendenti si eserciteranno per respingere gli attacchi aerei intorno ad Astrakhan, all'estremità settentrionale del Mar Caspio. L'ipotetico aggressore era, ancora una volta, chiaramente gli Stati Uniti. Fonti militari russe hanno indicato che gli Stati Uniti e la NATO finora non avevano organizzato esercitazioni militari di questa portata in più regioni. Il messaggio di tutto questo è che il ritorno militare della Russia è riuscito in misura notevole, con molto altro in arrivo: Putin ha anche annunciato un aumento del 22% del budget militare russo, che è ancora complessivamente sminuito dagli Stati Uniti. La Russia, tuttavia, ha saputo mantenere una sostanziale superiorità in un numero limitato di categorie strategicamente decisive. Mentre gli Stati Uniti si sono indeboliti sotto la catastrofica guida sbagliata dei neocon, Putin è diventato più assertivo: il 17 agosto Putin ha incontrato il re Abdullah di Giordania a Sochi e ha chiesto un calendario fisso per la graduale partenza delle forze straniere dall'Iraq, il tema che Bush vede come tabù. Putin ha anche chiesto la convocazione entro la fine dell'anno di una conferenza internazionale per stabilizzare l'Iraq un altro spauracchio di Bush. Le intenzioni degli Stati Uniti in Estremo Oriente erano state chiarite dal cane da attacco Zbigniew Brzezinski in un articolo del 29 luglio sulla Nezavisimaya Gazeta di Mosca, che si vantava che la presenza russa in quella regione stava per crollare. Ad agosto, il Pakistan stava effettuando manovre Tri-Service lungo il confine con l'Iran, creando così forse un diversivo per complicare la situazione dell'Iran.

## PSICOSI DI GUERRA A WASHINGTON

Per settimane, alti funzionari statunitensi, stupidamente ignorando i brontolii provenienti da molte parti del mondo, hanno dato libero sfogo alla loro ossessione per l'Iran. Quando pochi giorni dopo gli attacchi di Londra del 7/7, una bomba in Israele ha causato la morte di due vittime, Rumsfeld ha dato la colpa a Hezbollah e all'Iran. Il 9 agosto, Rumsfeld e il presidente uscente del Joint Chiefs of Staff Richard Meyers si sono lamentati del fatto che l'Iran fosse responsabile della disponibilità in Iraq di nuovi tipi di ordigni esplosivi a carica sagomata, che avevano giocato un ruolo chiave nelle pesanti perdite statunitensi di inizio agosto. I resoconti della stampa affermavano che le Guardie rivoluzionarie iraniane avevano creato una speciale unità terroristica per operazioni anti-USA all'interno dell'Iraq, caratterizzate dall'uso di cariche sofisticate e mortali che erano in grado di mettere fuori combattimento facilmente i carri armati Abrams americani. Secondo una versione, il comandante iraniano di questo gruppo di guerra irregolare sarebbe un certo Abu

Mustafa al Sheibani, che guida una ventina di squadre di sciiti iracheni e combattenti di Hezbollah esperti nell'uso delle cariche sagomate. Il comandante generale dello sforzo è identificato come il generale di brigata Qassim Sullaimani. (Michael Wane, "Inside Iran's Secret War for Iraq", Time, 21 agosto 2005) Il valore propagandistico di queste storie per fomentare una psicosi contro la guerra contro l'Iran è ovvio.

In un articolo apparso il 1° agosto, Rumsfeld si è spinto molto avanti nel dichiarare i musulmani in generale come esseri inferiori contro i quali si possono e si devono intraprendere crociate. Secondo Rumsfeld, i terroristi "cercano di distruggere cose che non potrebbero mai costruire in 1.000 anni e uccidere persone che non potrebbero mai convincere". (London Financial Times, 1 agosto 2005) Queste dichiarazioni sono state accompagnate da una campagna di isteria guerrafondaia nei media reazionari e neofascisti. Arnaud de Borchgrave, il conte belga che dirige la United Press International, ha scritto il 16 agosto che l'Iran è responsabile di aver reso l'Iraq "l'inferno per gli Stati Uniti" e che l'attuale regime di Jaafari rappresenta un passo verso un "grande impero sciita iraniano". Secondo de Borchgrave, "l'opzione militare per gli attacchi aerei è sul tavolo". (UPI, 16 agosto 2005)

#### IL PEZZO SEGNALE DI GIRALDI

L'acuto pericolo di un attacco furtivo nucleare degli Stati Uniti contro l'Iran era stato indicato da un pezzo di segnalazione fornito dal veterano della CIA Philip Giraldi alla rivista The American Conservative. Giraldi è il partner dell'uomo delle operazioni della CIA in pensione Vince Cannistraro, e si può presumere che stia attingendo a fughe di notizie di alto livello da parte di coloro che si oppongono allo scenario della guerra Bush-Cheney. Giraldi ha scritto:

"Il Pentagono, agendo su istruzioni dell'ufficio del vicepresidente Dick Cheney, ha incaricato il comando strategico degli Stati Uniti (STRATCOM) di elaborare un piano di emergenza da impiegare in risposta a un altro attacco terroristico di tipo 11 settembre contro gli Stati Uniti. Il piano include un attacco aereo su larga scala contro l'Iran che impiega sia armi nucleari convenzionali che tattiche. All'interno dell'Iran ci sono più di 450 principali obiettivi strategici, inclusi numerosi siti sospetti di sviluppo di programmi di armi nucleari. Molti degli obiettivi sono rinforzati o si trovano in profondità nel sottosuolo e non poteva essere abbattuto con armi convenzionali, da qui l'opzione nucleare. Come nel caso dell'Iraq, la risposta non è subordinata al fatto che l'Iran sia effettivamente coinvolto nell'atto di terrorismo diretto contro gli Stati Uniti. Diversi alti ufficiali dell'aeronautica coinvolti in Secondo quanto

riferito, i pianificatori sono sconvolti dalle implicazioni di ciò che stanno facendo che l'Iran sia stato predisposto per un attacco nucleare non provocato, ma nessuno è disposto a danneggiare la sua carriera ponendo obiezioni". (The American Conservative, 1 agosto 2005; ristampato da Justin Raimondo, Antiwar.com, 25 luglio 2005)

L'idea di un massiccio attacco nucleare e convenzionale contro l'Iran, evocata qui in modo così vivido, non dovrebbe oscurare l'altro, più immediatamente importante, elemento di questo avvertimento: Cheney conta su "un altro attacco terroristico del tipo dell'11 settembre contro gli Stati Uniti." È evidente che un guerrafondaio così determinato come Cheney difficilmente lascerà al caso l'arrivo di quell'indispensabile provocazione terroristica: l'evento terroristico che fornisce il pretesto per la guerra deve essere parte integrante del piano che viene spinto attraverso la burocrazia statunitense dal governo segreto, i loro portavoce Bush e Cheney, e la fazione neocon in generale. Abbiamo a che fare in breve con il terrorismo sponsorizzato dallo stato.

Per quanto riguarda il lato militare, i piani di attacco nucleare furtivo degli Stati Uniti sono in lavorazione da alcuni anni sotto la supervisione dell'utopico Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld. Nell'estate del 2004, Rumsfeld ha promulgato un "Ordine di avviso di sciopero globale ad interim". "Global strike" è il gergo del Pentagono per attacco preventivo o, in parole povere, attacco furtivo. In base a questo ordine, lo STRATCOM (Comando strategico, corrispondente al Comando aereo strategico della guerra fredda) degli Stati Uniti nel Nebraska ha rinnovato la sua posizione per essere pronto a lanciare attacchi nucleari e convenzionali contro stati che si presume stiano sviluppando armi di distruzione di massa (WMD). I piani per affrontare una presunta minaccia dalla Corea del Nord e/o dall'Iran vanno sotto la designazione CONPLAN (o piano di emergenza) 8022-22. Questa pianificazione è stata ordinata da Bush in una direttiva segreta del gennaio 2003 al fine di fornire un attacco globale "a tutto spettro", inclusa in particolare "la capacità di fornire una portata rapida, estesa, di precisione cinetica (nucleare e convenzionale) e non cinetica (elementi delle operazioni spaziali e informative) effetti a sostegno del teatro e degli obiettivi nazionali". Un fulcro di CONPLAN 8022-22 è il cosiddetto proiettile nucleare anti-bunker, una bomba penetrante nella terra appositamente configurata progettata per distruggere strutture sepolte in profondità, bunker di comando e simili. L'intero pacchetto è stato prefigurato nelle clausole di guerra preventiva della Strategia di sicurezza nazionale di Bush pubblicata nel settembre 2002, presumibilmente in risposta agli eventi dell'11 settembre. Nel dicembre 2002, la revisione quadriennale della posizione nucleare del Pentagono ha ordinato a STRATCOM di

prepararsi a una maggiore flessibilità nelle opzioni di attacco nucleare contro Iraq, Iran, Corea del Nord, Libia, Siria e Cina, una lista piuttosto nemica.

Secondo il tenente generale Bruce Carlson, comandante dell'8a Air Force, la sua flotta di bombardieri B-2 e B-52 era stata riorganizzata per essere in grado di effettuare tali attacchi preventivi con breve preavviso. "Ora siamo al punto in cui siamo essenzialmente in allerta", ha detto Carlson in un'intervista. "Abbiamo la capacità di pianificare ed eseguire attacchi globali". Carlson si vantava che il suo quartier generale fosse il "punto focale per l'attacco globale" del comando strategico degli Stati Uniti ed era pronto a eseguire un attacco "in mezza giornata o meno". Nel luglio 2004, il generale Richard B. Myers, presidente del Joint Chiefs of Staff, ha elogiato i progressi compiuti su CONPLAN 8022-22, gongolando che "il presidente ti ha incaricato di 'essere pronto a colpire in qualsiasi momento in qualsiasi angolo buio del mondo' [e] questo è esattamente quello che hai fatto." L'articolo del Washington Post del 15 maggio 2005 di William Arkin che dettaglia CONPLAN 8022-22 è stato un segnale importante e avrebbe preso un posto importante in una cronologia dell'attuale escalation.

CONPLAN 8022-22 sembra ignorare la disordinata esperienza della sconfitta in Iraq e sceglie piuttosto di rifarsi a una versione mitizzata della campagna afghana del 2001-2002. Richiede attacchi aerei nucleari e convenzionali, con un uso limitato di squadre delle forze speciali: il risultato è praticamente niente "stivali a terra" o "operazioni a terra successive", secondo i rapporti pubblicati. L'Afghanistan è stato sottomesso nel 2001-2002 per mezzo della forza aerea per imporre accordi fatti sul campo dai negoziatori della CIA con i signori della guerra e della droga locali. Qualcosa di simile riguardante la corruzione di generali iracheni è stato provato sulla strada per il sanguinoso pantano dell'Iraq di oggi. La strategia CONPLAN 8022-22 è abbastanza utopica da far infuriare qualsiasi tradizionalista militare preoccupato per la logistica, la profondità e i fattori politici. È Blitzkrieg, con gli elementi utopici accentuati.

Wayne Madsen riporta informazioni che descrive come provenienti dal Bundesnachrichtendienst (BND), il servizio di intelligence estero tedesco, secondo il quale le campagne di bombardamento nucleare e convenzionale già dettagliate saranno integrate da sabotaggi infrastrutturali e altri atti di terrorismo da parte dei Mujaheddin del Popolo (Mujaheddin e Khalq, MEK), unità delle operazioni speciali statunitensi e altri predoni. (Nonostante i recenti discorsi di una "guerra al terrore" degli Stati Uniti, il Pentagono non è reticente nell'usare il

MEK, che è ancora nella lista delle organizzazioni terroristiche del Dipartimento di Stato, come ausiliari. In effetti, alcuni membri del personale del MEK sono stati riabilitati personalmente nientemeno che il generale Geoffrey Miller, uno dei principali criminali di Guantanamo e Abu Ghraib). probabilmente includendo il critico terminal delle petroliere dell'isola di Kharg. La maggior parte della popolazione di quest'area è costituita da arabi sciiti. Secondo uno scenario, gli Stati Uniti interverrebbero in risposta a un appello del fantomatico Fronte democratico popolare di Al Ahwaz, il cui programma includerebbe la secessione dall'Iran e la dichiarazione di uno stato arabo indipendente che si fa chiamare Ahwaz. Questo simulacro di Ahwaz corrisponde al nuovo stato chiamato semplicemente "Arabistan" nel piano standard di Bernard Lewis per la balcanizzazione del Medio Oriente. (vedi mappa). Sempre in corrispondenza del Piano Bernard Lewis, la CIA si sta agitando tra curdi e turkmeni lungo il confine con l'Iraq e la Turchia e tra i beluci lungo il confine con il Pakistan promettendo loro le proprie patrie balcanizzate. I persiani, secondo questo rapporto, sarebbero relegati in un "triangolo iraniano" povero di petrolio (o "Iranistan", nella classica terminologia del piano Bernard Lewis) attorno a Teheran, Isfahan e Qom. Secondo il BND, la Marina degli Stati Uniti sta intercettando i cavi sottomarini iraniani, mentre le squadre di azione segreta della Task Force 121 degli Stati Uniti stanno sciamando su punti sensibili all'interno dell'Iran. La presenza di squadre delle forze speciali statunitensi sul territorio iraniano è stata un segreto di Pulcinella dall'inizio del 2005, insieme a numerose violazioni dello spazio aereo statunitense da parte di aerei militari statunitensi. (Vedi <<http://www.waynemadsenreport.com/>><http://www.waynemadsenreport.com/>, 10 agosto 2005)

## OBIETTIVI DELLA GUERRA DEGLI STATI UNITI: IL PIANO BERNARD LEWIS

Per chiarire questi punti, in questo articolo è inclusa una mappa che riflette il Piano Bernard Lewis per la balcanizzazione del Medio Oriente. Questa mappa è basata su quella pubblicata in Linda de Hoyos, *Derivative Assassination: Who Killed Indira Ghandi?* (New York: New Benjamin Franklin House, 1985), con alcune modifiche. Bernard Lewis prestò servizio durante la seconda guerra mondiale come agente del British Arab Bureau, l'agenzia imperialista incaricata di mantenere debole il mondo arabo in modo da preservare il dominio di Londra. Bernard Lewis è associato a due idee principali sul mondo musulmano e arabo. La prima è che il vero fondamento dell'Islam non va affatto ricercato nel luminoso Rinascimento di Baghdad del califfo Haroun al Rashid intorno all'800 d.C., a suo tempo la civiltà più avanzata del

mondo, ma va ricercato piuttosto nella l'irrazionalismo oscurato di al Ghazali e la sua *Destruction of Philosophy* il mondo dei dervisci, degli sceicchi e dei negromanti. Per più di un secolo, gli inglesi hanno cercato di controllare il senso di identità arabo e islamico trovando, pubblicizzando e glorificando le tendenze più arretrate e autodistruttive in un millennio e mezzo di storia musulmana, tentando di accreditarle come le vera essenza dell'Islam. Bernard Lewis, l'esaltazione dell'irrazionalismo musulmano prepara così la strada all'ideologia attribuita ad al Qaeda. Lewis, la seconda idea è che i paesi arabi esistenti siano illegittimi e debbano essere sminuzzati in una folle trapunta di ridicoli piccoli stati che non saranno in grado di minacciare alcun importante interesse dell'imperialismo anglo-americano. In un articolo di *Foreign Affairs* del 1992 in cui ha esaminato la regione all'indomani dell'operazione Desert Storm del 1991, Lewis ha offerto la seguente profezia dell'imminente libanizzazione dell'intero Medio Oriente sulla falsariga della guerra civile libanese post-1975:

"L'eclissi del panarabismo ha lasciato il fondamentalismo islamico come l'alternativa più attraente per tutti coloro che sentono che ci deve essere qualcosa di meglio, più vero e più fiducioso delle tirannie inette dei loro governanti e delle ideologie fallimentari loro imposte dall'esterno. .. Più il regime è oppressivo, maggiore è l'aiuto che dà ai fondamentalisti eliminando gli oppositori in competizione. Se il potere centrale è sufficientemente indebolito, non c'è una vera società civile per tenere insieme il sistema politico, nessun vero senso di identità nazionale comune o prevalere fedeltà allo stato-nazione. Lo stato poi si disintegra "come è successo in Libano" in un caos di litigi, faide, sette in lotta, tribù, regioni e partiti.

Naturalmente, Bernard Lewis non fa che ripetere con la sua solita arida banalità le panacee geopolitiche che i suoi predecessori imperialisti britannici avevano espresso con molto più brio. TE Lawrence ("d'Arabia"), per esempio, che era un agente molto più pittoresco di Lewis, sviluppò idee simili in un incontro del 29 ottobre 1918 con Lord Cecil, Lord Curzon, Lord Balfour, il generale Smuts e Mark Sykes del Foreign Office, che ha contribuito a tracciare la mappa del Medio Oriente moderno nel famigerato accordo Sykes-Picot. A quel tempo lo sforzo britannico era quello di smantellare e balcanizzare un Califfato realmente esistente, con il suo centro a Costantinopoli. Lorenzo ha dichiarato:

"Se il Sultano di Turchia dovesse scomparire, allora il Califfato per comune consenso dell'Islam cadrebbe nella famiglia del profeta, il cui attuale rappresentante è Hussein, lo Sharif della Mecca. Le attività di

Hussein ci sembrano vantaggiose, perché marce con i nostri obiettivi immediati, la disgregazione del blocco islamico e la disgregazione dell'Impero ottomano, e perché gli stati che avrebbe creato per succedere ai turchi sarebbero innocui per noi come lo era la Turchia. Se gestiti correttamente, gli stati arabi rimarrebbero in uno stato di mosaico politico, un tessuto di principati gelosi incapaci di coesione, eppure sempre pronti a unirsi contro una forza esterna".

In altre parole, l'eterno mantra britannico del divide et impera, ora abbracciato con vertiginoso entusiasmo da fanatici neocon parvenu, avidi barbari boscimani e arrivisti a buon mercato lungo il Potomac.

Il piano Bernard Lewis rappresenta i veri obiettivi di guerra USA-Regno Unito in Medio Oriente. Questa mappa è ciò per cui i bianchi poveri degli Appalachi, i giovani rurali senza futuro e le vittime dei ghetti neri e ispanici stanno morendo in Iraq. Le sciocchezze sputate dai neocon sulla democrazia, o l'impegno di Bush a portare riforme e modernizzazione alle società arabe, sono cinici sotterfugi per raggiungere questo obiettivo. Alla luce di questa analisi, lo scopo fondamentale dell'invasione dell'Iraq da parte di Bush era semplicemente la distruzione di quella società, e la deliberata provocazione di una guerra civile a tre. Questo è, dopotutto, ciò che stiamo osservando empiricamente. Forse ora è chiaro perché, nonostante i presunti 20 miliardi di dollari di fondi disponibili per la ricostruzione, a Baghdad c'è così poca elettricità.

## I PIANI DI GUERRA PER L'IRAN

Secondo un alto ufficiale militare statunitense in pensione, all'interno del Pentagono è stato emesso un avvertimento su un attacco terroristico su larga scala negli Stati Uniti intorno al quarto anniversario dell'11 settembre, l'11 settembre 2005. (EIR, 16 agosto 2005 ) Secondo questa fonte, agli Stati Uniti CENTCOM (Comando centrale), SOCOM (Comando operazioni speciali) e STRATCOM (Comando strategico) è stato chiesto quali sarebbero le loro capacità contro l'Iran. Il CENTCOM ha riferito che era impantanato in Iraq e non aveva nulla da risparmiare. SOCOM ha risposto che potrebbe organizzare raid all'interno dell'Iran, ma questi non sarebbero sufficienti per eliminare il programma nucleare iraniano e potrebbero comportare perdite così pesanti da essere politicamente inaccettabili. STRATCOM ha offerto un elenco di bersagli per un attacco nucleare. Secondo questa fonte, la riluttanza delle forze armate statunitensi a varcare la soglia nucleare con un attacco furtivo è stata grande, con generali chiave "altamente resistenti" a tale mossa. Questa fonte implicava che il centro di supporto per l'aggressione nucleare degli Stati Uniti contro l'Iran fosse nell'INSCOM, il comando di

intelligence e sicurezza, la casa di strateghi utopistici della guerra psicologica e Stranamore assortiti. (EIR, 16 agosto 2005) In generale, INSCOM e SOCOM, con le loro vecchie reti e interfacce con CIA, DIA, NSA, ecc., sono i principali sospettati delle provocazioni terroristiche che si profilano ora.

La campagna statunitense che prende così forma ha molte delle caratteristiche di una spedizione punitiva. Gli Stati Uniti bombarderebbero le basi delle Guardie Rivoluzionarie iraniane, insieme agli impianti nucleari di Bushehr, Isfahan e luoghi correlati. Ma i rapporti pubblicati indicano anche che gli utopisti del Pentagono sentono che dovranno anche prendere il controllo delle aree in cui si trovano i laboratori, le strutture di ricerca, le fabbriche, le università e i reattori, al fine di assicurarne la completa distruzione. La totale devastazione di queste aree potrebbe richiedere fino a un mese. Successivamente, le forze statunitensi lascerebbero immediatamente la maggior parte dell'Iran, tranne forse per alcuni consiglieri assegnati alle forze Ahwaz e altri ribelli. Sarà quindi una campagna di puro vandalismo e distruzione, progettata per riportare l'Iran nell'età della pietra. Mirerà alla distruzione della civiltà moderna. Questa sarà la spinta principale, e non gli slogan neocon sulla democrazia, la modernizzazione, i diritti delle donne o altre menzogne orwelliane.

Il partito della guerra a Washington è rimasto scioccato dalla richiesta dell'8 luglio dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai che gli Stati Uniti stabilissero un calendario preciso per lo sgombero delle basi uzbeke e kirghise in Asia centrale, estorte da Bush a Putin l'11 settembre 2001. Il 29 luglio, il presidente Karimov dell'Uzbekistan aveva dato agli Stati Uniti un ultimatum per lasciare il suo paese entro 180 giorni, vale a dire entro il 29 gennaio 2006. L'espansionismo del Regno Unito nell'ex sfera sovietica dal crollo dell'URSS nel 1991. Il 2 agosto, il quotidiano governativo russo Rossiskaya Gazeta ha suggerito che, una volta che gli Stati Uniti se ne fossero andati, la Russia avrebbe preso il controllo di questa base aerea chiave. Era anche chiaro che gli Stati Uniti stavano cercando in tutta la regione basi da cui attaccare l'Iran e altri stati. A questo proposito, un giornale russo ha suggerito che il presidente dell'Azerbaijan Ilham Aliyev, che condivide un confine con l'Iran, sarebbe pronto a concedere agli Stati Uniti una base o forse anche due. Ma il principale consigliere per gli affari internazionali di Aliyev ha negato e ha indicato che il suo paese non era interessato a unirsi alle mosse degli Stati Uniti contro l'Iran. L'Asia centrale sta cominciando ad assomigliare ai Balcani delle fasi precedenti al 1914 o 1939-41, con le grandi potenze che si spingono a vicenda per il vantaggio mentre le ostilità si avvicinano.

Nonostante le limitate forze di terra di cui gli utopisti del Pentagono immaginano di aver bisogno per vandalizzare l'Iran, le forze statunitensi nel vicino Iraq avranno comunque bisogno di rinforzi durante il periodo delle operazioni in Iran. Potrebbero esserci insurrezioni tra gli iracheni, contrattacchi oltre confine da parte degli iraniani e simili. I mezzi più probabili per realizzare un arruolamento da 20.000 a 30.000 soldati statunitensi in Iraq saranno disponibili nel periodo compreso tra il 15 ottobre e il 15 dicembre. I portavoce militari statunitensi hanno già fatto riferimento ai loro piani per un "aumento" della loro forza numerica durante questo periodo, presumibilmente a causa della necessità di proteggere il referendum costituzionale del 15 ottobre e le elezioni nazionali del 15 dicembre. Ma quello sarà un pretesto, un inganno. In effetti, tutte queste proiezioni sulla forza delle truppe statunitensi non si basano su nient'altro che sull'inganno, come nel caso della visita di Rumsfeld del 27 luglio in Iraq per promettere una qualche forma di riduzione delle truppe durante il 2006. Queste dichiarazioni sono calcolate per ingannare gli elettori statunitensi prima del (programmato) Elezioni del Congresso degli Stati Uniti del novembre 2006, ma soprattutto per ingannare la leadership iraniana. Sono anche progettati per ingannare i soldati statunitensi, dando loro il miraggio della luce alla fine del tunnel nella loro situazione personale. Il loro contenuto di verità equivale a quello di certe proteste di reciproca amicizia fatte nel maggio e all'inizio di giugno del 1941 da Hitler e Stalin. Il governo degli Stati Uniti e i mass media stanno attualmente operando in una modalità di propaganda totale in tempo di guerra. Al New York Times, ad esempio, la spregevole tradizione di Judith Miller, stenografa della guerra in Iraq per il regime neocon, si è mostrata viva e vegeta, mentre Richard Bernstein ha tentato di liquidare gli avvertimenti tedeschi come un mero stratagemma elettorale di Schroeder. "Nessun paese, inclusi gli Stati Uniti, sta facendo serie minacce militari contro l'Iran", ha scritto il mendace Bernstein di fronte a tutta la realtà. (NYT, 16 agosto 2005)

## BLACKOUT MEDIATIVO

Un esempio dell'accumulazione segreta degli Stati Uniti con la complicità attiva della stampa e la menzogna è venuto nell'edizione del 18 agosto del Washington Post. Qui veniamo informati dallo scrittore dello staff Bradley Graham che 700 membri del 1° battaglione, 504° reggimento di fanteria paracadutisti dell'82° divisione aviotrasportata andranno presto in Iraq. Il dispiegamento sarà "per rafforzare le operazioni carcerarie", ha scritto Graham, che ha anche citato il portavoce del Pentagono, il tenente colonnello Barry Venable, dicendo

che "il fatto fondamentale che guida questo dispiegamento è il costante aumento della popolazione carceraria. risorse dedicate a questo». Altrove nell'articolo si legge che le truppe "non forniranno necessariamente guardie carcerarie, ma piuttosto si impegneranno in una serie di operazioni legate alla detenzione, come mettere in sicurezza l'area intorno a un complesso carcerario o trasportare detenuti da una prigione all'altra". Per cogliere l'assurdità di questa storia di copertina, basti ricordare che i paracadutisti sono per definizione tra le truppe d'assalto d'élite più addestrate, il cui scopo principale è quello di effettuare operazioni offensive dietro le linee nemiche. Usarli per operazioni difensive è uno spreco. A meno che i generali del Pentagono non siano impazziti come cappellai sul piano tattico oltre che su quello strategico, saprebbero che le molte centinaia di migliaia di dollari che costa addestrare un paracadutista andranno rapidamente persi se quel soldato è tenuto ad agire per qualsiasi periodo di tempo come guardia carceraria, scorta di convogli di detenuti o soldato di guarnigione in una prigione. I paracadutisti devono addestrarsi come paracadutisti o cesseranno presto di essere paracadutisti e diventeranno inutili. Questi paracadutisti e altri che vengono inviati in Iraq sono destinati all'uso nell'imminente attacco all'Iran, l'unico uso offensivo possibile per tali truppe al momento. La stampa americana è ormai piena di falsificazioni di questo carattere puerile.

I pianificatori del Pentagono sono consapevoli che l'Iran risponderebbe a un'invasione straniera con una serie di tecniche di guerra asimmetrica. Ma potrebbero non rendersi conto di quanto aggressivo possa essere l'Iran di fronte a un attacco. Gli Stati Uniti non hanno il monopolio sugli attacchi preventivi. I talebani avevano poche opportunità di attacchi preventivi. Saddam Hussein, forse a causa dei suoi legami di lunga data con gli Stati Uniti, non ha mai intrapreso un'azione preventiva durante l'Operazione Desert Shield alla fine del 1990, quando le forze statunitensi nel nord dell'Arabia Saudita erano molto deboli, e la sua passività probabilmente continua a disorientare i pianificatori statunitensi proprio a questo giorno. I funzionari iraniani hanno ripetutamente proclamato di non essere l'Iraq e non si rassegneranno a una posizione esclusivamente difensiva se le ostilità sono imminenti. E poiché gli Stati Uniti hanno già commesso molteplici atti di guerra contro l'Iran con squadre a terra e sorvoli, il diritto internazionale sarà dalla parte iraniana.

## CONTROMISURE IRANIANE

Come potrebbe l'Iran rispondere a un attacco degli Stati Uniti? Una misura ovvia sarebbe quella di aumentare il flusso di bombe, pistole e

combattenti verso l'Iraq. Ma la carta principale dell'Iran è la lunga costa del Golfo Persico di quel paese. Questa stretta via marittima è ovviamente l'aorta petrolifera del mondo, e l'Iran avrebbe molte operazioni per tagliarla. Si pensa che l'Iran possieda una serie di missili che vanno dagli obsoleti banchi da seta cinesi agli ultramoderni russi 3M-82 Moskit (chiamati SS-N-Sunburn dalla NATO) e persino i missili da crociera SS-NX-26 Yakhonts. Il Sunburn, ad esempio, è stato progettato con il preciso scopo di affondare le portaerei statunitensi e potrebbe anche distruggere le superpetroliere. Anche pezzi di artiglieria e cannoni da carro armato potevano diventare fattori di interdizione se schierati nell'aspro territorio lungo la costa settentrionale del Golfo. Poche navi autoaffondate nello Stretto di Hormuz potrebbero bloccare tutto il traffico tanto quanto i mercantili affondati da Nasser nel canale di Suez nel 1956. E poi ci sono le mine. Alcune mine iraniane andate alla deriva nel Golfo nel 1987 fecero aumentare così bruscamente i premi dell'assicurazione marittima per le petroliere che l'emiro del Kuwait fu costretto a cambiare bandiera alle sue navi sotto il registro statunitense per procurarsi scorte e dragamine statunitensi. Le consegne destinate principalmente all'Europa, al Giappone e alla Cina verrebbero interrotte e le economie di questi paesi verrebbero gravemente ridotte. Il prezzo del petrolio salirebbe nella ionosfera, senza il mitico picco di Hubbert in vista. Gli Stati Uniti vedrebbero i risultati con un certo Schadenfreude, dal momento che potenti rivali economici e strategici subirebbero colpi incredibili, anche se emergerebbe una domanda di dollari del tutto artificiale mentre le nazioni si affannano a pagare le bollette del petrolio importato. Ma la costrizione del traffico petrolifero del Golfo preluderebbe al collasso termodinamico dell'economia mondiale.

Infine, non vi è alcuna garanzia che l'Iran imiti la moderazione mostrata da Saddam Hussein, che mai, per quanto si sa, ha previsto attacchi contro obiettivi situati in territorio statunitense.

Per quanto riguarda le forze statunitensi impegnate in Iran, potrebbero trovarsi rapidamente in una situazione straordinariamente critica, un po' sulla falsariga di Mogadiscio nel 1993, o come gli inglesi a Saratoga. Se gli assalti dell'ondata umana iraniana della guerra Iran-Iraq sono indicativi, parti significative della popolazione iraniana potrebbero dimostrarsi disposte a intraprendere una forma di guerra popolare contro gli invasori. Nel peggiore dei casi, le forze statunitensi potrebbero affrontare un destino simile a quello dell'esercito tedesco in Romania negli ultimi mesi dell'annientamento del 1944. I leader militari statunitensi responsabili devono agire ora per prevenire una tale inutile catastrofe.

Il Pentagono ha un trucco per far volare i soldati morenti fuori dal teatro e non contarli nelle statistiche sulle vittime in Iraq anche se muoiono pochi istanti dopo che il loro aereo ha lasciato il suolo. Alcuni calcoli delle effettive morti statunitensi a seguito delle operazioni in Iraq vanno da 7.000 a 9.000, con parte della discrepanza dovuta a questa pratica. (Brian Haring, The Haring Report, TBRNews.org) I disertori statunitensi devono essere quasi 6.000, e molti di loro sfruttano l'ultima possibilità disponibile per scappare quando i loro aerei atterrano all'aeroporto di Shannon in Irlanda per il rifornimento. Ora sono emersi casi di fragging documentati. Questi fattori, oltre alla difficoltà di attrarre reclute da inviare al poligono di tiro iracheno, si sommano al collasso delle forze di terra statunitensi dell'esercito e dei marines entro l'inizio del 2006 al più tardi.

## ZARQAWI: UN CLASSICO CONTRANGOLO DELLA FALSA BANDIERA

All'interno dell'Iraq, la coalizione USA-Regno Unito ha impiegato cinicamente il terrorismo come tattica contro l'insurrezione. Queste operazioni sono state sviluppate in conformità con la dottrina coloniale britannica del generale Frank Kitson, l'autore di classici come Operazioni a bassa intensità: sovversione, insurrezione, mantenimento della pace e bande e contro-gang. Questi parlano al cuore della dottrina operativa sotto falsa bandiera. Quando Kitson ha scoperto che il nazionalismo anti-britannico si stava sviluppando in Kenya durante il periodo dei Mau-Mau, ha deliberatamente creato unità sotto falsa bandiera che, presentandosi come Mau-Mau, hanno commesso le atrocità più indicibili. L'effetto è stato quello di screditare i nazionalisti e rallentare il progresso del paese verso l'indipendenza. Come ho notato in 9/11 Synthetic Terrorism, l'operazione Zarqawi in Iraq è una risorsa USA-Regno Unito. Zarqawi è manifestamente una controbanda sotto falsa bandiera, incaricata di portare a termine rapimenti e macabri omicidi necessari allo scopo di screditare e demonizzare l'opposizione alla prosecuzione dell'occupazione.

La persona media in tutto il mondo potrebbe essere sbalordita dal fatto che l'amministrazione neocon a Washington, che non ha mai imparato la lezione del Vietnam, non sia stata in grado di imparare anche la lezione dell'Iraq. I neocon affermerebbero che stanno agendo sulla base delle lezioni dell'Iraq, che per loro si aggiungono alla tesi che gli Stati Uniti stanno perdendo in Iraq a causa dell'infiltrazione di armi, rifornimenti e combattenti stranieri attraverso i notoriamente porosi confini di Siria e Iran. Ciò equivale a una fuga psicotica in avanti, in cui i neocon sperano di sfuggire al problema della sconfitta militare e del crollo delle forze di

terra statunitensi corteggiando una sconfitta militare più ampia e la disintegrazione accelerata delle forze di terra statunitensi.

L'atteggiamento della Russia e in una certa misura della Cina nei confronti di un'invasione statunitense dell'Iran rappresenta un enorme punto interrogativo. Ci sono tutte le ragioni per pensare che, dalla caduta dello Scià, l'URSS e poi la Russia siano state determinate a impedire l'occupazione americana dell'Iran, in particolare dell'Iran settentrionale e della costa del Mar Caspio, il cui possesso darebbe a Londra e Washington il vantaggio opportunità di proiettare la loro ingerenza in profondità in nuove aree dell'Asia centrale. Nel suo studio dell'era Carter intitolato *Hostage to Khomeini* (New York: Benjamin Franklin House, c. 1980), l'editorialista di *Mother Jones* Robert Dreyfuss scrisse che il fattore decisivo nel bloccare l'azione delle forze speciali statunitensi a Desert One nell'aprile 1980 fu un enorme spettacolo di forza su quel sito dall'aviazione sovietica. Secondo una versione citata da Dreyfuss, furono le bombe sovietiche, e non una collisione accidentale, a provocare l'incendio che pose fine a quella missione. Oggi ci sono squadre di tecnici russi a Bushehr, e la Russia avrebbe installato un sistema mobile di missili terra-aria per difendere la reazione da possibili attacchi statunitensi o israeliani. L'implementazione del CONPLAN 8022-22 causerebbe quasi certamente vittime tra il personale russo coinvolto in queste attività. La Russia si dimostrerà più disposta a tollerare una presenza statunitense in Iran, o la morte dei suoi cittadini, di quanto lo fosse stata l'URSS? Potremmo presto scoprirlo e i risultati potrebbero essere tutt'altro che edificanti.

## IN CERCA DI UN PRETESTO PER LA GUERRA

Per fare la guerra, gli anglo-americani devono avere un pretesto che permetta ai media corporativi controllati di ritrarli come le parti lese, le vittime dell'aggressione. Il modello è la USS Maine, il Golfo del Tonchino, o il massacro della stazione radio di Hitler a Gleiwitz, che ha fornito la storia di copertura per il suo attacco del 1° settembre 1939. Dopo sei mesi di invio di squadre di forze speciali e aerei in Iran, questo è ovviamente un caso difficile da discutere, ma il popolo americano generalmente non è a conoscenza delle incursioni illegali e nessuna bugia è troppo grande per i media.

Due pazzi militari si sono fatti avanti con un approccio per distruggere l'Iran come stato moderno. Sono il tenente generale Thomas McInerney, assistente vice capo di stato maggiore dell'aeronautica e direttore per la Defense Performance Review, e il maggiore generale dell'esercito Paul Vallely, ex vice comandante generale, Pacifico. Vallely si autodefinisce

anche commentatore militare senior di Fox News. Nel loro libro <<http://www.nationalreview.com/redirect/amazon.p?j=0895260662>> Endgame: The Blueprint for Victory in the War on Terror, questi due sviluppano il seguente folle scenario per trattare con l'Iran:

"Gli Stati Uniti devono prepararsi ad avvicinarsi al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con una bozza di risoluzione per un embargo economico totale sull'Iran, il sequestro dei beni iraniani (da custodire per il futuro governo iraniano) e una rigorosa quarantena navale nel Golfo Persico e lo Stretto di Hormuz. Le Nazioni Unite toglieranno l'embargo solo quando il governo iraniano smantellerà il suo programma di armi nucleari sotto la supervisione di ispezioni internazionali. La Libia (e prima della Libia, il Sudafrica) ha dato all'Iran un esempio da seguire su come smantellare un programma di armi nucleari in modo da soddisfare gli standard internazionali di verifica. L'Iran sarebbe tenuto a cedere o distruggere tutte le attrezzature necessarie per produrre materiali fissili (uranio altamente arricchito e plutonio), tutti i missili balistici a lungo raggio e tutti i missili da crociera; rilasciare tutti i documenti relativi al suo programma di armi nucleari ed espellere tutti gli scienziati, tecnici e ingegneri stranieri coinvolti nella progettazione, sviluppo e produzione di armi nucleari. Poiché i francesi o i russi potrebbero porre il veto "o, almeno, minacciare di porre il veto" a tale risoluzione del Consiglio di sicurezza, gli Stati Uniti dovrebbero essere pronti a imporre queste condizioni all'Iran con una nostra coalizione. Revisione.)

Il metodo è lo stesso in cui l'Iraq usa l'Onu come una foglia di fico per gli atti di guerra, se possibile, altrimenti ripudia ogni nozione di diritto internazionale e agisce unilateralmente, usando un gruppo di piccoli Stati come copertura. La proposta chiusura dello Stretto di Hormuz rappresenterebbe ovviamente un grande atto di guerra, e sarebbe vista chiaramente come tale da Europa, Giappone e Cina, che dipendono dal petrolio del Golfo Persico. Chiaramente sarà necessario un altro approccio.

## TERRORISMO SOTTO LA COPERTURA DI ESERCITAZIONI ED ESERCITAZIONI

Tale approccio consiste nel creare un pretesto per la guerra utilizzando il terrorismo sintetico false flag sponsorizzato dallo stato su una scala più ampia del precedente esercizio di questo tipo dell'11 settembre 2001. Giraldi afferma sopra che la pianificazione di Cheney include "un altro attacco terroristico del tipo 11 settembre gli Stati Uniti." Poiché la cricca dominante vuole manifestamente la guerra, non lascerà al caso un tale

attacco; si forniranno da soli, con il proprio apparato garantito. Una variante, già oggetto di numerose voci e chiacchiere intorno a Washington, è un "nuovo attacco dell'11 settembre" contro diverse grandi città statunitensi, tra cui New York e Washington. Una possibile occasione potrebbe essere il giorno dell'anniversario dell'11 settembre 2005. Per essere pienamente efficaci, gli attacchi dovrebbero essere attribuibili a un gruppo sostenuto dall'Iran, molto probabilmente Hezbollah, considerato dagli Stati Uniti una risorsa iraniana. Hezbollah, un partito politico di massa in Libano, è abbastanza grande da permettere a un numero considerevole di farabutti e doppi agenti di essere ospitati o almeno imbevuti di pecore lì.

È probabile che l'evento di terrore sintetico richiesto dalla cricca Bush-Cheney e dai suoi padroni venga condotto attraverso l'apparato militare e di intelligence degli Stati Uniti sotto la copertura di un'esercitazione terroristica o di un'esercitazione bellica. Poiché anche quelle parti del movimento per la verità sull'11 settembre che hanno parlato maggiormente di esercitazioni militari non hanno chiarito a sufficienza la questione, è necessaria una parola di spiegazione.

Se cataloghiamo ogni colpo di stato, assassinio politico di alto livello, destabilizzazione, provocazione bellica e spettacolare evento terroristico su scala mondiale negli ultimi 50 anni, scopriremo che quasi tutti sono stati condotti o condotti in tutto o in parte in parte attraverso l'apparato militare/intelligence dello stato coinvolto. In molti casi, la storia di copertura che ha permesso che ciò avvenisse ha assunto la forma di una manovra o di un'esercitazione militare o terroristica che somigliava molto all'evento reale che ne è seguito, ma che fino all'ultimo momento si è mascherata da semplice esercitazione. Ad esempio, l'Operazione *Mongoose* statunitense, che in superficie aveva a che fare con l'assassinio di Fidel Castro, sembra aver funzionato come storia di copertura per le operazioni che portarono all'assassinio del presidente Kennedy. Il giorno dopo il tentativo di John Hinckley Jr. di assassinare il presidente Reagan, era stato programmato un esercizio di successione presidenziale, presumibilmente una delle serie *Nine Lives*. Questo è discusso nel mio libro, *George Bush: The Unauthorized Biography* (Washington DC: EIR, 1992; ristampato Joshua Tree CA: Progressive Press, 2004).

Lo stesso 11 settembre offre la più grande densità di esercitazioni di guerra e di terrore viste finora. Questi includevano *Vigilant Guardian*, *Vigilant Warrior*, *Northern Vigilance*, *Northern Guardian*, *Tripod II* e un'esercitazione dell'ufficio di ricognizione nazionale. La pubblicazione di *Code Names* di William M. Arkin (Hannover NH: Steerforth Press,

2005) ha aggiunto Global Guardian a questo elenco. Global Guardian è importante poiché stabilisce oltre ogni dubbio ciò che ho sostenuto in 9/11 Synthetic Terror: vale a dire che uno degli ingredienti principali del complotto dell'11 settembre era un'opzione per un confronto termonucleare con la Russia e possibilmente altri stati. Un recente post su cooperativeresearch.org rileva che Global Guardian aveva anche incluso alcune simulazioni di una rete canaglia che interferisce nel comando e nel controllo di risorse strategiche, una sorta di colpo di stato nucleare:

Una newsletter del Dipartimento della Difesa del 1998 riportava che per diversi anni Stratcom aveva incorporato un attacco alla rete di computer (CNA) in Global Guardian. L'attacco ha coinvolto membri della "squadra rossa" di Stratcom e altre organizzazioni che agivano come agenti nemici, e includeva tentativi di penetrare nel Comando utilizzando Internet e un "cattivo" insider che aveva accesso a un sistema di comando e controllo chiave. Gli aggressori hanno "composto" i telefoni per bloccarli e hanno inviato fax a numerosi fax in tutto il Comando. Hanno anche affermato di essere stati in grado di spegnere i sistemi di Stratcom. Secondo quanto riferito, Stratcom ha pianificato di aumentare il livello di attacco alla rete di computer nelle future esercitazioni del Global Guardian., [[http://www.iwar.org.uk/infocon/dtic-ia/Vol2\\_No1.pdf](http://www.iwar.org.uk/infocon/dtic-ia/Vol2_No1.pdf)>IAnewsletter, 6/98]

L'insider "cattivo" indica la minaccia dell'11 settembre del governo invisibile di lanciare la guerra di civiltà nella dimensione nucleare se Bush si rifiutasse di scatenarla sul piano convenzionale. USA (Joshua Tree CA: Progressive Press, 2005) Come cerco di mostrare, alcune di queste manovre hanno comportato l'invio di caccia intercettori dell'aeronautica statunitense in Alaska e nel nord del Canada, in modo da ridurre la probabilità che questi aerei fossero in grado di prevenire l'aereo o altri oggetti volanti colpendo le Torri Gemelle e il Pentagono. Queste manovre hanno anche seminato confusione, con falsi segnali acustici inseriti su schermi radar presidiati da ufficiali leali e aerei militari e commerciali mascherati da aerei dirottati. Questo uso delle manovre sull'11 settembre è coerente con l'interpretazione LIHOP (Let It Happen on Purpose) o forse HIHOP (Helped It Happen on Purpose) dell'11 settembre che è stata abilmente difesa da Michael Ruppert. Queste manovre possono essere paragonate al personaggio di Fletcher Prouty inviato al Polo Sud proprio al momento dell'assassinio di Kennedy in JFK di Oliver Stone.

Ma, quando arriviamo a Global Guardian, Amalgam Virgo, l'esercitazione di dirottamento aereo sotto la cui egida generale l'11

settembre è stato chiaramente preparato per un periodo di mesi e anni, e ad esercitazioni specifiche come l'Ufficio nazionale di ricognizione dell'11 settembre (NRO) esercitazione che coinvolge un aereo dirottato che colpisce il quartier generale di quell'agenzia, l'esercitazione terroristica imita gli attacchi reali così da vicino che l'esercitazione deve essere vista come il camuffamento deliberato dell'attacco. Le moderne burocrazie militari e di sicurezza coinvolgono ufficiali seduti davanti alle console nelle stanze della guerra e nelle stanze delle situazioni per ore e ore. Se deve esserci terrorismo sponsorizzato dallo stato, alcune delle operazioni terroristiche devono essere preparate utilizzando proprio quelle console. Alcuni degli ufficiali presenti potrebbero sostenere il colpo di stato, l'assassinio, la provocazione o il complotto terroristico. Alcuni possono essere indifferenti o semplicemente inconsapevoli. Alcuni potrebbero opporsi attivamente al complotto e sabotarlo se sapessero cosa sta per succedere. Potrebbero essere presenti anche agenzie esterne di orientamento sconosciuto. Pertanto, un'esercitazione progettata in modo da essere praticamente congruente con l'attacco terroristico facilita enormemente il lavoro dei cospiratori, fazione. Se un leale ufficiale chiede al golpista seduto accanto a lui cosa sta facendo, il golpista può citare il nome in codice dell'esercitazione e anche notare che l'ufficiale fedele non possiede l'autorizzazione di sicurezza adeguata necessaria per saperne di più. In altre parole, le esercitazioni di guerra e le esercitazioni terroristiche sono le chiavi per far sì che gli attacchi terroristici avvengano di proposito attraverso l'apparato statale del paese in questione. Sono uno dei motivi principali per cui qualsiasi spiegazione dell'11 settembre a parte il MIHOP del governo invisibile (cioè, che il governo invisibile degli Stati Uniti ha fatto accadere l'11 settembre di proposito) è inadeguata.

Questi fatti fondamentali sono stati illustrati ancora una volta a Londra il 7 luglio 2005. Scotland Yard sapeva in anticipo che questi attacchi sarebbero avvenuti, come dimostrato dagli avvertimenti a Netanyahu e, presumibilmente, ad altri pezzi grossi in visita. La preparazione a lungo raggio delle esplosioni di Londra è stata effettuata sotto l'egida di un trio di esercitazioni: Atlantic Blue per il Regno Unito, Topoff 3 per gli Stati Uniti e Triple Play per il Canada. Si trattava di attentati dinamitardi alla metropolitana di Londra nello stesso momento in cui si stava svolgendo nel Regno Unito un'importante conferenza internazionale, in questo caso l'incontro del G-8 a Gleneagles, in Scozia. L'esercitazione apparentemente includeva un attacco di guerra biologica alla conferenza, un dettaglio che sembra essere finito sul pavimento della sala montaggio. La copertura immediata per gli eventi del 7/7 di Londra è stata, a detta di tutti, la simulazione condotta da Peter Power e Visor Consultants, che prevedeva l'esplosione di bombe praticamente nelle stesse stazioni negli

stessi orari in cui si verificavano effettivamente le esplosioni. L'esercitazione dei Consulenti Visor potrebbe aver coinvolto personale sul campo che pensava di partecipare a una simulazione legalmente sanzionata, ma che in realtà stava eseguendo azioni che hanno portato alle esplosioni. In questo modo, le esercitazioni possono contribuire a produrre gli effetti distruttivi associati all'attacco terroristico. Possono anche trasformare dipendenti inconsapevoli in pasticcioni, alcuni dei quali possono pagare la loro ingenuità con la vita. Queste possono essere o meno le stesse persone dei patsies che alla fine sono accusati di essere responsabili.

## STUDIO DI CASO: RISPOSTA IMPROVVISA 05

Con questi fatti in mente, passiamo ai seguenti due elementi. Il primo è un articolo del Winston-Salem Journal del 18 marzo 2005. Il secondo è un comunicato stampa dell'US Northern Command (NORTHCOM) emesso il 29 giugno 2005. Entrambi hanno a che fare con l'operazione Sudden Response 05, un attacco di terrorismo nucleare. esercitazione iniziata il 17 agosto 2005.

[http://www.journalnow.com/servlet/Satellite?pagename=WSJ%2FMGArticle%2FWSJ\\_BasicArticle&c=MGArticle&cid=1031781660453](http://www.journalnow.com/servlet/Satellite?pagename=WSJ%2FMGArticle%2FWSJ_BasicArticle&c=MGArticle&cid=1031781660453)

Diario di Winston-Salem

Venerdì 18 marzo 2005

I siti NC faranno parte dell'esercitazione terroristica estiva

## LA STAMPA ASSOCIATA

SHALLOTTE - La più grande esercitazione terroristica nella storia della Carolina del Nord è in programma per agosto e includerà un finto attacco al terminal militare oceanico di Sunny Point nella contea di Brunswick.

I funzionari hanno detto mercoledì che l'esercitazione si estenderà da Fort Bragg a Morehead City, nella zona costiera centrale dello stato, fino alla contea di Brunswick, sulla costa sud-orientale.

Sono state invitate a partecipare unità di emergenza e forze dell'ordine dalla Virginia alla Carolina del Sud, così come quelle delle sette contee che circondano Fort Bragg. La partecipazione di personale e attrezzature

militari dipenderà dalla loro disponibilità.

Si ritiene che l'esercitazione sia la prima a testare il nuovo Piano di risposta nazionale che entrerà in vigore il mese prossimo e richiede il coordinamento tra funzionari locali, statali e federali in materia di terrorismo e risposta alle emergenze.

L'idea è venuta da Fort Bragg e dall'FBI, ha detto Andy Albright, un facilitatore dell'esercitazione e impiegato civile della Guardia Costiera a Wilmington. Altre basi militari e agenzie statali e locali furono invitate a unirsi.

La pianificazione dell'esercitazione va avanti da un anno, ha detto Albright.

L'esercitazione inizierà con un'esercitazione sulle armi di distruzione di massa a Fort Bragg con la fuga di alcuni degli autori. Altri eventi si verificheranno nei prossimi tre giorni presso o vicino ad altre basi militari nella Carolina del Nord orientale, allo State Port di Morehead City e nel Pamlico Sound.

Ci sarà un workshop il 17 maggio a Morehead City per aiutare a preparare coloro che parteciperanno e un esercizio di luglio per testare le comunicazioni prima degli eventi di agosto, ha detto Albright.

Randy Thompson, direttore dei servizi di emergenza della contea di Brunswick, ha affermato che sono passati 3 anni e mezzo da quando la gestione locale delle emergenze ha testato la sua risposta a una situazione a Sunny Point.

L'ultima volta è stata quando una barca carica di munizioni ha preso fuoco ed è bruciata al terminal, il più grande punto di spedizione di munizioni militari negli Stati Uniti.

<http://www.northcom.mil/index.cfm?fuseaction=news.showstory&storyid=C9BFBBAC-F3CA-BD2E-008C7B34AFE33114>

Comunicato stampa NorthCom

Esercizio per concentrarsi sullo scenario del terrore nucleare

Pubblicato il 29 giugno 2005 alle 13:00 MDT

FORT MONROE, Virginia -- Ecco lo scenario Una nave marittima che trasporta una testata nucleare da 10 chilotoni si fa strada in un porto al largo della costa di Charleston, Carolina del Sud. I terroristi a bordo della nave tentano di far uscire di nascosto la testata dalla nave per farla esplodere. È davvero una possibilità?

La Joint Task Force Civil Support (JTF-CS) sta pianificando il suo prossimo esercizio partendo dal presupposto che questa crisi è davvero plausibile.

La risposta improvvisa 05 si svolgerà questo agosto a Fort Monroe e sarà svolta come esercitazione di postazione di comando interna. L'esercitazione ha lo scopo di addestrare il personale JTF-CS a pianificare ed eseguire operazioni di gestione delle conseguenze a sostegno della risposta dell'Agenzia federale di gestione delle emergenze della regione IV a una detonazione nucleare.

Alcuni degli obiettivi di quest'anno per SRO5 sono di perfezionare il concetto di operazioni di incidente nucleare, produrre un ordine di operazione CM, perfezionare le procedure di impostazione del posto di comando e mantenere la consapevolezza situazionale di più incidenti CM.

L'esercitazione Sudden Response si è tenuta a Quantico, in Virginia, in passato, ma è stata spostata a Fort Monroe per massimizzare il tempo di addestramento al posto di comando. La leadership senior ha ritenuto che fosse più importante portare a termine la formazione invece di perdere fino a un giorno e mezzo di tempo di viaggio, ha affermato Paul Defluri, J7 Lead Exercise Planner. "Questo ci consentirà di raggiungere ancora i nostri obiettivi di formazione", ha affermato.

Alcuni partecipanti esterni possono lavorare con JTF-CS durante l'esercizio.

"Stiamo cercando di ottenere rappresentanti della regione IV della FEMA, nonché rappresentanti della divisione di gestione delle emergenze della Carolina del Sud e soldati in servizio attivo della forza di risposta alla gestione delle conseguenze (chimica, biologica, radiologica, nucleare ed esplosiva) per svolgere il ruolo di task force unità", ha detto Defluri. "Ogni volta che eseguiamo uno di questi esercizi interni, cerchiamo di renderlo più robusto e proviamo ad aggiungere fedeltà", ha detto Defluri. "Questo è quello che stiamo cercando di fare per SRO5: creare un buon scenario ed essere in grado di replicare gli effetti nel miglior modo possibile. In questo modo possiamo dare al comando un

ottimo esercizio di CM."

Nella relativa esercitazione Operazione Orbit Comet, tenutasi a Fort Bragg, North Carolina, sotto il comando del Magg. Gen. Virgil Packett, l'esercitazione prevedeva una risposta militare alla presa di diversi membri del Congresso degli Stati Uniti come ostaggi da parte di terroristi. I membri del Congresso Bob Etheridge e Mike McIntyre si sono offerti volontari per interpretare le vittime in questo esercizio, che aveva alcune delle caratteristiche di una corsa a vuoto per un colpo di stato. Questo esercizio prevedeva anche un raid in una casa sicura, la detonazione di un grande ordigno esplosivo su un traghetto e una fuoriuscita di petrolio commerciale simulata a Morehead City.

Senza tentare un'esegesi riga per riga, dovrebbe essere chiaro che un esercizio di questo tipo si presterebbe alla trasformazione in un vero e proprio incidente terroristico nucleare, inclusa la detonazione di un qualche tipo di ordigno nucleare. Ciò è particolarmente vero data la presenza di Fort Bragg, sede delle forze speciali statunitensi, fondata dal generale Edward Lansdale, che era parte integrante della cricca Allen Dulles-Lyman Lemnitzer che è stata la chiave delle operazioni segrete del governo sin dai tempi del Kennedy-LBJ era. Non possiamo essere rassicurati dall'intenzione degli organizzatori di rendere questi procedimenti "più solidi e cercare di aggiungere fedeltà", poiché il massimo della fedeltà sarebbe includere un ordigno nucleare o una detonazione nucleare.

Dovremmo anche tenere presente che, prima di stabilirsi nel sito di test nucleari di Alamogordo, New Mexico, i pianificatori nucleari statunitensi della seconda guerra mondiale avevano preso in considerazione l'idea di allestire il loro campo di prova nucleare sulle isole costiere della Carolina del Nord. Il vantaggio è stato visto nel fatto che il fallout nucleare di una detonazione lungo la costa della Carolina del Nord tenderebbe a spostarsi direttamente sull'Oceano Atlantico, invece di cadere su aree popolate, come minacciava sempre di fare il fallout del New Mexico. Ciò significa che la rete canaglia potrebbe organizzare un 11 settembre nucleare piuttosto spettacolare lungo la costa della Carolina senza arrecare danni proporzionati alla loro già traballante macchina da guerra.

## **I CITTADINI SI MOBILITANO PER FERMARE LE ESERCITAZIONI TERRORISTICHE**

È possibile contrattaccare. La mobilitazione iniziata domenica 24 luglio al seminario mattutino del Washington DC Truth Convergence ha forse

sconvolto l'agenda nascosta di Sudden Response 05. 28 ha identificato l'evidente potenziale sovversivo di Sudden Response 05, e ha sollecitato la vigilanza dell'opinione pubblica mondiale e dei cittadini locali. Il 15 agosto, il sito web del Charleston Post and Courier ha pubblicato uno strano articolo che apparentemente rappresentava il tentativo di questo giornale di rispondere ai timori diffusi nella regione che l'esercitazione pianificata sarebbe culminata in una vera e propria detonazione nucleare. Qui leggiamo:

Tuttavia, queste chiacchiere hanno suscitato la gente di tutto il Lowcountry, preoccupata che il fallout nucleare possa seriamente rovinare il loro fine settimana. I funzionari della contea di Charleston, il personale addetto alla gestione delle emergenze dello stato e persino il Dipartimento della Difesa hanno ricevuto telefonate preoccupate da persone che scrutavano i cieli alla ricerca di funghi atomici sopra Fort Sumter. Il problema è che, come con la maggior parte delle teorie del complotto, i fatti spesso si intromettono. I funzionari locali affermano che non sono previste esercitazioni questa settimana e l'autorità portuale statale afferma che non sono stati fatti piani per far esplodere armi nucleari nel porto. Altri dettagli, come il motivo per cui l'Iran avrebbe fatto saltare in aria Charleston, non sono spiegati in queste teorie.

<https://www.charleston.net/stories/?newsID=36369&section=localnews> ]

Naturalmente, i siti web che richiamano l'attenzione su questa esercitazione sospetta non hanno mai lasciato intendere che l'Iran avrebbe avuto qualcosa a che fare con la possibile esplosione, che è stata sempre chiaramente attribuita alla rete canaglia all'interno della struttura di comando statunitense. Altrimenti, le smentite riguardanti l'attività nell'area di Charleston erano pura menzogna. Ecco un caso in cui gli scarafaggi del governo invisibile potrebbero essere appassiti sotto il bagliore luminoso della pubblicità. Forse a causa di questa pubblicità negativa, l'inizio dell'esercitazione è stato posticipato dal previsto 17 agosto al 18 agosto alle 15:30. Nel pomeriggio del 18 agosto è apparso evidente che l'esercitazione sarebbe stata rinviata una seconda volta, probabilmente a lunedì 22 agosto, o forse definitivamente. Presto NORTHCOM annunciò che questa pericolosa esercitazione era finita. Se i cittadini locali possono lavorare per evitare che le esercitazioni terroristiche si trasformino in provocazioni, il compito dei controllori terroristici e dei golpisti si complicherà oltre misura. Allo stesso tempo, il popolo americano potrebbe finalmente arrivare alla consapevolezza dei crimini tramati all'interno del proprio governo e chiudere definitivamente quei criminali.

Un'altra serie di esercitazioni altamente pericolose è il cosiddetto Programma di dispersione urbana, che si terrà a New York City tra il 6 e il 26 agosto. (<<http://urbandispersion.pnl.gov/>><http://urbandispersion.pnl.gov/>) Come riportato da Salon, "gli scienziati del governo hanno rilasciato lunedì un gas incolore e innocuo in quattro sedi di Manhattan come parte di uno sforzo per scoprire quanto velocemente e lontano una sostanza tossica potrebbe diffondersi se rilasciata in città. Secondo questo articolo, questo programma "mira a produrre un modello computerizzato dei flussi d'aria che potrebbe aiutare le autorità a decidere come evacuare le persone dopo un attacco chimico o biologico." un singolo funzionario di rete canaglia potrebbe essere in grado di sostituire il gas innocuo con una sostanza molto più tossica. (<http://www.salon.com/wire/ap/archive.html?wire=D8BRQSO8o.html>) L'interesse fondamentale dei newyorchesi è che questa pernicioso serie di esercitazioni venga interrotta il prima possibile.

Dovremmo sottolineare che ci sono numerose esercitazioni di guerra e manovre terroristiche in corso, e tutte richiedono un attento esame seguito da tempestiva denuncia e denuncia, se necessario. Il 18 agosto era prevista una "esercitazione multi-agenzia di comando e controllo da tavolo" presso il Campus Marittimo dell'Università della California con la partecipazione di Booz Allen Hamilton, una delle più sinistre società militari private, che prevedeva l'ipotesi di terrorismo legato al porto dentro e intorno alla baia di San Francisco. 200 persone sono state coinvolte come "partecipanti, valutatori, controllori o osservatori". Venerdì 19 agosto si è verificata a San Francisco una misteriosa esplosione, successivamente attribuita a un trasformatore difettoso. Questi eventi erano collegati? O ancora: dal 15 al 19 agosto NORTHCOM ha tenuto Alaska Shield/Northern Edge, con una serie di "disastri naturali simulati ed eventi terroristici in 21 comunità". Le incessanti esercitazioni terroristiche offrono alla rete canaglia molteplici opportunità di vivere la provocazione che stanno cercando e funzionano anche come una sorta di lavaggio del cervello di massa. Con queste esercitazioni, il governo segreto fa la guerra al popolo. Una richiesta fondamentale per gli attivisti è quindi che queste esercitazioni sinistre e sospette vengano sospese, poiché rappresentano una minaccia per il popolo americano e per la pace nel mondo.

## DESTINATO IL GENERALE ANTI-NEOCON

Come notato sopra, il centro di comando per l'operazione Sudden Response 05 è la fortezza Monroe, situata vicino al punto in cui il fiume James incontra la baia di Chesapeake, non lontano dalla scena della battaglia Monitor-Merrimac del 1862. Il forte presenta una cella in cui il

leader confederato Jefferson Davis è stato tenuto prigioniero dopo la guerra civile con l'accusa di alto tradimento, ed è evidente che alcuni alti ufficiali militari dovrebbero occupare quel blocco di celle oggi.

Uno di questi è il generale Peter J. Schoomaker, attualmente capo di stato maggiore dell'esercito americano, che fa parte di una cricca utopica/irrazionalista al Pentagono, promossa da Bush, Cheney e Rumsfeld. Schoomaker è stato comandante del Joint Special Operations Command nel 1994-1996, comandante del US Army Special Operations Command nel 1994-1996 e comandante in capo del United States Special Operations Command nel 1997-2000. Schoomaker è stato riportato dal pensionamento indistinto a capo dell'esercito dopo il licenziamento del generale Shinseki, che aveva messo in dubbio le ricette utopiche per la conquista dell'Iraq. Ha anche preso parte alle aggressioni contro Grenada, Panama, Iraq e Haiti. Schoomaker era parte integrante della fallita missione di salvataggio degli ostaggi a Desert One nell'aprile 1980, che ancora una volta ci spinge a riflettere sull'elevata incidenza di opinioni fasciste tra gli ufficiali militari sconfitti. Schoomaker può essere utilmente paragonato al feldmaresciallo Wilhelm Keitel, lo yes-man militare di Hitler.

Il 9 agosto 2005 Schoomaker ha licenziato il generale Kevin P. Byrnes, uno della dozzina di generali a quattro stelle dell'esercito, dal suo incarico di capo del Training and Doctrine Command (TRADOC). La cacciata di un ufficiale di così alto rango era una rarità, e il motivo addotto era la trasparente storia di copertina di una relazione extraconiugale con una donna civile. Ciò che lo rende rilevante per i nostri scopi è che il TRADOC dell'esercito svolge un ruolo chiave nelle manovre. In effetti, il quartier generale di Sudden Response 05 era situato a Fort Monroe, ponendo l'intera operazione sotto il comando di Byrnes. Byrnes è stato sostituito dal tenente generale William S. Wallace. (Washington Post, 10 agosto 2005) Qual era l'obiettivo di stroncare Byrnes, proprio mentre la campagna di Cheney per il terrorismo nucleare e l'attacco nucleare contro l'Iran andavano in tilt?

La fazione utopico-terrorista dell'esercito americano ama fare la guerra a buon mercato. Le visioni più tradizionaliste sottolineano la logistica e la struttura delle forze. Secondo quanto riferito, Byrne si era scontrato nel 2002 con l'utopico capo dell'intelligence del Pentagono, Stephen Cambone (la chiave di volta della cricca Cambone-Boykin-Miller responsabile di Guantanamo e Abu Ghraib) sui tagli alla forza delle truppe. Secondo una versione, Byrnes, al comando era stato ordinato di prepararsi all'afflusso di 50.000 reclute grezze a Fort Rucker, in Alabama, forse nel contesto di una leva militare ripristinata. A TRADOC

era stato anche detto di prepararsi ad accettare reclute senza istruzione, con precedenti penali, senza capacità di parlare inglese praticamente divisioni penali. Anche i pensionati dell'esercito dovevano essere richiamati in servizio. Byrnes emergerebbe così come la figura di spicco di una sorta di opposizione militare contro la folle pianificazione aggressiva del regime Bush-Cheney-neocon. Si diceva anche che Byrnes fosse associato a un gruppo di generali legati all'US Army War College a Carlisle Barracks, in Pennsylvania. (www.waynemadsenreport.com, 10 agosto 2005) Carlisle Barracks è la casa di Jeffrey Record, autore di una valutazione decisamente negativa della prima Guerra del Golfo del 1990-91. Anche gli analisti associati al War College sono stati eccezionalmente schietti nelle loro critiche all'attuale guerra in Iraq. Record ha scritto nel gennaio 2004 che la guerra in Iraq era stata un "errore strategico" e veniva intrapresa con una strategia che "promette più di quanto può offrire". Rimane l'intrigante questione se anche Byrnes fosse poco incline a far usare esercitazioni ed esercitazioni in cui TRADOC era coinvolto come copertura per il terrorismo sponsorizzato dallo stato.

Gli eventi dell'11 settembre sono stati preparati da un film di sceneggiatura, *The Lone Gunmen*, che raffigurava un aereo che passava sotto il controllo di una fazione terroristica del governo degli Stati Uniti che utilizzava un sofisticato sistema di controllo remoto per tentare di far schiantare un aereo di linea contro uno dei le Torri Gemelle del World Trade Center. Anche Sudden Response 05 corrisponde a uno scenario di terrore. Questo si chiamava Bollettino speciale e ruotava attorno a terroristi che sequestravano un'arma nucleare a bordo di una nave nel porto di Charleston, nella Carolina del Sud e si preparavano a farla esplodere. Le forze di sicurezza statunitensi tentano di disarmare la bomba, ma questa esplose nonostante i loro sforzi, provocando un'ecatombe. Questo film è stato trasmesso in televisione nel 1983 ed è stato diretto da Edward Zwick e scritto da Marshall Herskovitz. Ha interpretato David Rasche, Michael Madsen e Lane Smith. La sua rappresentazione ha causato un notevole disagio nell'area di Charleston.

Se queste variazioni non dovessero rivelarsi fattibili, c'è sempre la possibilità di inscenare un più tradizionale incidente del Golfo del Tonchino nel Golfo Persico o da qualche parte nelle vicinanze, dando la colpa all'Iran. L'affondamento di una nave da guerra statunitense potrebbe essere facilmente effettuato da un paese terzo, Regno Unito, Israele, Australia o da una qualsiasi delle potenze Echelon per ridurre la possibilità di esposizione.

**PRESA MILITARE**

Dato il crollo del sostegno della classe media statunitense a Bush e le sue avventure di guerra neocon segnalate dal clamoroso successo delle veglie contro la guerra di Cindy Sheehan il 17 agosto, ci si potrebbe aspettare che il nuovo 11 settembre seguito dagli attacchi dell'Iran o della Corea del Nord potrebbe causare proteste e caos all'interno degli Stati Uniti. Per una tale eventualità, i neocon in quanto discepoli del principale consigliere legale di Hitler, Carl Schmitt, hanno il rimedio: stato di polizia, dittatura militare. Alla fine della prima settimana di agosto si seppe che il Northern Command dell'esercito americano (in altre parole, il pazzo Schoomaker e la sua cabala. Pianificatori a Colorado Springs, tra cui l'ammiraglio Timothy J. Keating, comandante della Northcom, e il maggiore generale Richard J. Si dice che Rowe, chief operations officer, stesse contemplando un totale di 15 scenari di crisi che presuppongono molteplici attacchi terroristici simultanei negli Stati Uniti. Questi piani di mobilitazione sono stati elaborati in CONPLAN 2002, una guida complessiva di 1.000 pagine a un'acquisizione militare, e in CONPLAN 0500, che affronta le specifiche dei 15 scenari. Si diceva che entrambi i CONPLANS fossero sulla buona strada per diventare OPLANS, o piani operativi. Queste attività sono manifestamente una continuazione dell'Operazione Garden Plot del 1968 del Pentagono, il piano originale per un sequestro militare di questo paese (Terrore sintetico dell'11 settembre, p. 377)

La protesta contro questo piano sottilmente velato per una dittatura militare nella tradizionale comunità delle libertà civili è stata decisamente attenuata. In effetti, la protesta più rumorosa è arrivata dal capo della Sicurezza Nazionale Chertoff, che si è lamentato in effetti del fatto che il futuro stato di polizia doveva essere organizzato sotto il suo stesso Dipartimento per la Sicurezza Nazionale, e non sotto l'esercito.

## POTBOILER DEL TERRORE

Un intero nuovo genere letterario scurrile è cresciuto attorno alla campagna neocon per attaccare l'Iran. Questa nuova moda ricorda i romanzi sugli scenari di attacco tedeschi precedenti al 1914 pubblicati in Gran Bretagna, ma almeno quelli erano chiaramente etichettati come narrativa. Un tomo recente nel nuovo genere è Countdown to Crisis: The Coming Nuclear Showdown with Iran di Kenneth R. Timmerman. Timmerman cerca di attribuire gli attacchi dell'11 settembre all'Iran, nello stesso modo in cui Laurie Mylroie e Judith Miller hanno cercato di attribuirli all'Iran. La sua tecnica di propaganda nera è troppo anche per il Washington Post, il cui recensore ha commentato: "Il lettore ha l'impressione che Timmerman preferirebbe non preoccuparsi dei fatti

proprio perché minano la sua teoria del complotto. Un problema persistente con questo libro è la sua assenza di credibilità prova." Un altro autore che scrive sull'attacco Iran bag è Jerome Corsi, che faceva parte delle calunnie della barca Swift contro Kerry e ha anche fondato la Iran Freedom Foundation, il braccio interno statunitense dei Mujaheddin e Khalq. Corsi ha risposto alla fuga di notizie del NIE sull'Iran avvertendo che: "Il complotto atomico dell'11 settembre è in pieno svolgimento mentre state leggendo queste parole. L'attacco potrebbe avvenire in qualsiasi momento". Il libro di Corsi si intitola Atomic Iran: How the Terrorist Regime Bought the Bomb and American Politicians; è liquidato come "irresponsabile" dal Washington Post, che osserva che sia Timmerman che Corsi "presentano la loro ideologia come verità evidente e le loro supposizioni come fatti incontrovertibili. Ancora nelle bancarelle c'è Paul L. Williams con il suo lurido Osama's Revenge: The Next 9/11, pieno delle storie dell'anno scorso sulle valigie bomba presumibilmente già all'interno degli Stati Uniti. Tutte queste figure sono di casa su Fox News, e anche nel John Bachelor Show dalle 21:00 all'1:00 alla radio ABC Network, una sorta di teatro d'urto radiofonico per i praticanti del gotico neocon estremo. Tra gli altri principali canali di propaganda nera ci sono il World Net Daily e il G2 Bulletin di Joseph Farah. Qui possiamo leggere elucubrazioni come queste: "WND e G2 Bulletin precedentemente riportati, basati su leader e documenti catturati di al-Qaida, che il gruppo terroristico ha un piano chiamato American Hiroshima, che prevede la detonazione multipla di armi nucleari già contrabbandate negli Stati Uniti oltre il confine messicano con l'aiuto della banda di strada MS-13 e altri gruppi della criminalità organizzata . (WorldNetDaily.com, 8 agosto 2005)

## GUERRA DI INTELLIGENZA A WASHINGTON DC

Nella prima metà di agosto, il membro del Congresso Curt Weldon della Pennsylvania, i cui contatti con l'intelligence lo rendono una sorta di tafano imprevedibile, si è fatto avanti con accuse secondo cui un'unità speciale dell'intelligence militare, nome in codice Able Danger, aveva identificato Mohammed Atta, il capo della banda dell'11 settembre. , come parte di una cellula di al Qaeda negli Stati Uniti. Secondo il tenente colonnello Anthony Shaffer, che ha affermato di aver lavorato con Able Danger, le persone dell'intelligence militare volevano allertare l'FBI, ma gli avvocati gli hanno impedito di farlo. Shaffer ha anche affermato che, dopo l'11 settembre, aveva informato Philip Zelikow, il direttore del personale altamente sospetto della commissione Kean-Hamilton e partner di Condoleezza Rice, della consapevolezza di Able Danger della presenza di Atta negli Stati Uniti prima del World Trade Center attacchi. Il rapporto finale della commissione sull'11 settembre non faceva

menzione di questo argomento. La commissione sull'11 settembre ha risposto a questa affermazione con una caotica serie di smentite, giungendo finalmente alla conclusione con l'affermazione che la storia di Shaffer non era "storicamente significativa". Dal momento che il rapporto su Atta all'FBI era stato bloccato durante l'amministrazione Clinton, Weldon e i demagoghi radiofonici di destra sembravano ansiosi di sfruttare questa storia a vantaggio di parte, fosse solo per eclissare Cindy Sheehan. Anche Weldon sembrava interessato ad attaccare l'indagine Kean-Hamilton. La realtà era chiaramente che coloro che hanno impedito all'FBI di essere avvisato di Atta se ciò fosse realmente accaduto -- erano con ogni probabilità delle talpe che collaboravano al progetto dell'11 settembre del governo invisibile. Per quanto riguarda il ruolo di Zelikow nel sopprimere prove vitali, questo incidente prenderebbe il suo posto in un lungo catalogo di tali sabotaggi sviluppati nell'ultimo anno dal movimento per la verità sull'11 settembre. Allo stesso tempo, non si può escludere che l'intera vicenda sia stata uno spettacolo di cani e pony messo in scena nel contesto della guerra di intelligence dell'agosto 2005, non dell'estate 2000. Le informazioni su Atta sarebbero state generate dal comando delle operazioni speciali statunitensi a MacDill Air Force Base, e questa non è una fonte affidabile. Reagendo alla storia di Able Danger, Kristen Breitweiser delle Jersey Girls ha definito i risultati della commissione Kean-Hamilton sull'11 settembre "un rapporto assolutamente vuoto" e ha chiesto la creazione di una nuova indagine indipendente. In effetti: l'unica risposta adeguata a questo nuovo giro di accuse è un vero esame dell'11 settembre da parte di una commissione internazionale indipendente per la verità, non controllata dagli addetti ai lavori di Washington.

L'opposizione al piano di guerra di Cheney era evidente anche nella più ampia burocrazia civile di Washington, dove infuriava una guerra di intelligence su vasta scala tra le varie fazioni. Il 1° agosto, la CIA ha pubblicato la tanto attesa Stima dell'intelligence nazionale (NIE) sull'Iran. Lo scopo principale di questo documento era quello di minare l'isteria neocon secondo la quale l'Iran si stava rapidamente avvicinando al punto di non ritorno in cui avrebbe raggiunto la Corea del Nord nel possesso di almeno un ordigno nucleare. Secondo il NIE, l'Iran, sebbene determinato ad acquisire armi nucleari, era a circa dieci anni di distanza dal poterlo fare, circa il doppio dei 5 anni citati nel febbraio 2005 dal vice ammiraglio Lowell E. Jacoby, direttore della Defense Intelligence Agency, in una testimonianza al Congresso. Il veterano della CIA Ray McGovern ha sottolineato che la fuga di notizie del NIE era stata progettata per minare Cheney, Bolton e la loro cerchia. Tuttavia, ha osservato McGovern, "Cheney non si sente affatto vincolato dall'intelligence statunitense". (TomPaine.com, 3 agosto 2005)

Pochi giorni dopo, il 4 agosto, sono arrivate ulteriori accuse nel caso dell'ex Pentagono Larry Franklin, parte del negozio neocon Feith-Luti, accusato di aver trasmesso i segreti del Pentagono a Israele. Due irruzioni dell'FBI dell'American Israeli Public Affairs Committee (AIPAC) nei mesi precedenti avevano portato a una diffusa anticipazione di ulteriori incriminazioni. In questa occasione sono stati incriminati Steven Rosen, ex direttore delle questioni di politica estera dell'AIPAC ed ex dipendente della CIA e della RAND Corporation che deteneva le autorizzazioni di massima sicurezza, insieme a Keith Weissman, ex analista senior dell'AIPAC per il Medio Oriente. Né questo era tutto. Successivamente è stato riferito che Rosen stava incontrando David M. Satterfield, ex ambasciatore degli Stati Uniti in Libano e attualmente vice del neocon Zalmay Khalilzad presso l'ambasciata degli Stati Uniti a Baghdad. Secondo l'articolo, Rosen ha ottenuto informazioni riservate da Satterfield e le ha inviate in un promemoria ai dipendenti dell'AIPAC, quindi le ha rivelate a "un cittadino straniero". (New York Times, 18 agosto 2005) Satterfield era stato un protagonista clamoroso della campagna dell'amministrazione Bush per espellere la Siria dal Libano; nel febbraio 2005 Satterfield si era recato in Libano con il neocon Paul Wolfowitz nel tentativo di organizzare un colpo di stato "popolare" statunitense in quel paese. A quel tempo, i cartelli osservati nelle manifestazioni di strada di Beirut dicevano: "Satterfield vattene dal Libano!" L'AIPAC era un obiettivo significativo perché era un quartier generale per gran parte dell'agitazione neocon per la guerra con l'Iran: il 24 maggio, Richard Perle si era rivolto alla convention annuale dell'AIPAC con un appello alla guerra con l'Iran, inveendo: "Se l'Iran è sul sull'orlo di un'arma nucleare, penso che non avremo altra scelta che intraprendere un'azione decisiva".

Un'altra utile accusa è stata quella di Jack Abramoff dell'11 agosto; Abramoff, oltre ad essere un gangster che ha servito come sacchi di denaro per Tom Delay e altri repubblicani del Congresso, era anche un ideologo a favore della guerra a pieno titolo. Ma allo stesso tempo era chiaro che se l'intento fosse davvero quello di fermare la minacciosa conflagrazione, sarebbero state necessarie più e migliori accuse. I principali neocon erano ora alla confluenza di una serie di indagini: le fughe di notizie del Pentagono in Israele, la questione Valery Plame, i falsi documenti gialli del Niger e le fughe di Achmed Chalabi in Iran. Presi nel fuoco incrociato c'erano figure come Wolfowitz, Scooter Libby, Michael Ledeen, Douglas Feith, ecc. Rapporti non confermati dai grandi giurì di Chicago che lavoravano con l'avvocato indipendente Fitzgerald affermavano che le accuse sigillate erano già state restituite contro le figure di vertice dell'amministrazione Bush, ma non c'era modo di

verificarlo a breve termine.

Alla base dell'intera questione nucleare iraniana c'è l'ipocrisia dei doppi standard applicati dagli Stati Uniti. Solo poche settimane prima, gli Stati Uniti avevano concesso all'India varie forme di assistenza nucleare, nonostante il programma di bombe nucleari attivo dell'India. Il Brasile si stava preparando ad esportare combustibile nucleare, eppure non era preso di mira allo stesso modo dell'Iran. La lezione è chiara: i paesi che gli Stati Uniti stanno cercando di coltivare non vengono molestati, ma i critici della politica statunitense vengono messi a dura prova. Gran Bretagna, Francia e Germania, in una certa misura coinvolte nella visione distorta degli Stati Uniti, si sono offerte di garantire all'Iran che non avrebbero lanciato un attacco nucleare su Teheran, ma non hanno potuto offrire alcuna reale assicurazione su ciò che Stati Uniti, Israele, India, Il Pakistan, o altri potrebbero farlo. Va infine ricordato che le minacce del regime di Bush di un attacco nucleare preventivo contro gli stati non nucleari, come incarnate nella dichiarazione sulla sicurezza nazionale del settembre 2002, insieme ai suoi sforzi per sviluppare nuove forme di mini-atomiche da utilizzare in tali attacchi furtivi, distruggono effettivamente il Trattato di non proliferazione nucleare nei suoi stessi fondamenti. Nessuno stato sovrano potrebbe accettare tali violazioni della propria sovranità come vengono ora richieste all'Iran.

## L'ANGOLO ISRAELIANO

Un altro fattore che tende ad accrescere l'avventurismo del gruppo USA-Regno Unito-Israele è il fatto che la società israeliana è stata portata sull'orlo della guerra civile dagli sforzi di Sharon per smantellare gli insediamenti israeliani nella striscia di Gaza e abbandonare quell'area come Bantustan palestinese o "tomba vivente" nel quadro di una strategia a più lungo termine per rafforzare la presa israeliana su Gerusalemme e la Cisgiordania. Secondo l'ex primo ministro Barak, il partito Likud di Sharon è sull'orlo del collasso per questa questione. Senza entrare nei dettagli, è chiaro che l'attivismo di questi rumorosi e violenti fanatici di destra israeliani rende l'assassinio di Sharon una concreta possibilità. Sulla scia di un tale assassinio, anche se fosse perpetrato da terroristi ebrei, sarebbe sicuramente più probabile un attacco israeliano contro l'Iran. Ciò potrebbe essere fatto in apparente disprezzo dei desideri degli Stati Uniti, secondo il pluridecennale Breakaway Ally Scenario, abbracciato da Cheney la mattina del 20 gennaio 2005. Secondo questo, Israele prima attacca e poi lascia gli Stati Uniti per trattare con le conseguenze. Secondo un sito web filo-israeliano, il piano di guerra per l'Iran è stato presentato a Sharon nel 2004 con il titolo di "Progetto Daniel: il futuro strategico di Israele", che

era in gran parte una ricetta per l'azione preventiva israeliana. Il coautore Yoash Tsiddon-Chatto, ex membro della Knesset ed ex capo della pianificazione dell'aviazione israeliana, ha detto che l'azione militare del WND dovrebbe includere "l'attacco a tutte le strutture nucleari iraniane conosciute, comprese le strutture nascoste, i tunnel sotterranei, le operazioni segrete, come l'uccisione di scienziati... qualunque cosa sia necessaria." (Aaron Klein, WorldNetDaily.com, 4 maggio 2005)

## LA VERGOGNA DEI PORTATORI DI SINISTRA

L'attuale crisi non sarebbe possibile se la lezione complessiva dell'11 settembre 2001 fosse stata appresa da una significativa minoranza della popolazione statunitense e se tale minoranza avesse un'istituzione attraverso la quale agire. Qui la responsabilità del Partito Democratico è molto grave, dal momento che i Democratici hanno continuato a dipingersi come i Veri Credenti del Mito dell'11 Settembre, i più fedeli devoti dell'accusa dell'11 Settembre ad al Qaeda, Bin Laden, il laptop, il grotta, Atta e il resto. Soprattutto lungo l'estrema sinistra del Partito Democratico, troviamo una fila di opinion leader e commentatori finanziati dalla fondazione che possiamo solo definire guardiani di sinistra. Questi custodi hanno ostinatamente negato, deriso, diffamato, censurato, oscurato e messo sotto embargo qualsiasi suggerimento che l'11 settembre fosse una provocazione da parte di una rete di intelligence militare statunitense, cosa che era così manifestamente. Tanto che se chiediamo perché la popolazione degli Stati Uniti crederebbe ancora all'amministrazione Bush sull'11 settembre e agli imminenti attacchi terroristici del 2005 quando non crederebbe a Bush su nessun'altra questione, la risposta deve essere che i guardiani di sinistra sono responsabili. Se il popolo americano non esce finalmente dalla sua attuale credula credulità e non si rende conto che il terrorismo internazionale su larga scala del nostro tempo è in gran parte sponsorizzato dallo stato, terrorismo sintetico false flag, continuerà a essere un facile bersaglio per le fazioni senza scrupoli che lo fanno non esitate a impiegare il terrore come mezzo per il potere.

## HILEX 75: LE ESERCITAZIONI ROGUE POSSONO ESSERE FERMATE

Infine, nessuno dovrebbe arrendersi disperato di fronte al pericolo imminente di un nuovo round di terrorismo sponsorizzato dallo stato progettato per portare alla guerra con l'Iran e/o la Corea del Nord. Questi piani possono essere sconfitti e la chiave per sconfiggerli è produrre un'onda d'urto di pubblicità, denuncia, indignazione e indignazione. Tali piani sono stati sconfitti prima. Nel tardo autunno del

1975, gli oligarchi della finanza anglo-americana e i loro agenti militari della squadra segreta stavano vacillando per la recente disfatta della primavera precedente in Vietnam. Alcuni di loro, tra cui James Rodney Schlesinger, avevano tenuto un incontro il lunedì di Pasquetta, subito dopo la caduta di Saigon, per discutere di disperati espedienti militari per prevenire il possibile crollo dell'intera posizione strategica mondiale Usa-Regno Unito. Il metodo scelto era un possibile confronto nucleare con l'URSS e il Patto di Varsavia. In genere, questo piano segreto e illegale è stato integrato in un'esercitazione del personale militare, in questo caso HILEX 75. HILEX (esercitazione di alto livello) 75 è stata concepita come un'esercitazione del personale, un'esercitazione del quartier generale, che coinvolge alti funzionari governativi e simula uno scontro strategico con Mosca. Ma in questo caso l'esercitazione personale conteneva e nascondeva un vero e proprio confronto, da innescare con qualche pretesto appropriato. Quale pretesto? Non lo sappiamo, dal momento che il mondo per fortuna non è mai arrivato a tanto. Un gruppo di attivisti nei principali paesi della NATO ha intrapreso una campagna di denuncia e denuncia con settimane di anticipo, inondando uffici di giornali, radio e televisioni, funzionari eletti a tutti i livelli, accademici chiave e altri con la notizia di ciò che si profilava. La vigilia di Natale del 1975, distribuii volantini con una mezza dozzina di amici sui gradini del Duomo di Milano, in Piazza Duomo, spiegando esattamente cosa era stato pianificato. Questo faceva parte di una mobilitazione in tutta l'Europa occidentale, negli Stati Uniti e in Canada. In qualche modo, la variante di confronto nascosta all'interno dell'esercitazione HILEX 75 è stata lasciata scadere. Ora dobbiamo fare la stessa cosa con Sudden Response 05 e simili esercitazioni terroristiche ed esercitazioni di guerra. Come suggerisce lo sbalorditivo successo dell'operazione Cindy Sheehan, il sostegno al regime di Bush sta ora svanendo con una velocità mozzafiato. In un clima segnato dal rifiuto radicale di Bush e di tutto ciò che rappresenta, anche il mito dell'11 settembre di cui Bush era il principale venditore potrebbe disintegrarsi, rendendo molto più difficile un nuovo 11 settembre e un ampliamento della guerra.

## COSA PUOI FARE

Il comitato organizzatore della Commissione indipendente internazionale per la verità sugli eventi dell'11 settembre 2001 del 24 luglio ha istituito un gruppo di monitoraggio per tentare di applicare in prospettiva, nel futuro, le lezioni sul terrorismo che erano state apprese dallo studio intensivo dell'11 settembre e casi precedenti. Il gruppo di monitoraggio dell'IITC sta controllando di conseguenza i dipartimenti delle relazioni pubbliche dei siti web ufficiali del NORAD, del

Dipartimento della Difesa e delle sue suddivisioni, della FEMA, della Sicurezza interna, del Ministero della difesa e del Ministero dell'interno britannico, del quartier generale della NATO e di siti simili in Russia, Cina e i paesi dell'OCSE in generale. L'obiettivo è identificare in anticipo quelle esercitazioni, manovre ed esercitazioni che si prestano ad atti di occultamento di terrorismo sintetico sponsorizzato dallo stato, e di esporre e denunciare in anticipo i pericoli che vengono così individuati. Si richiede attivamente la collaborazione di tutte le persone di buona volontà in questa vitale opera; inviare e-mail a [tarpley@tarpley.net](mailto:tarpley@tarpley.net). Questo saggio non sarebbe stato possibile senza i primi frutti di questa attività di monitoraggio.

La metodologia qui utilizzata è stata presentata al seminario IITC al Truth Convergence tenutosi presso l'American University, Washington DC il 24 luglio 2005. L'analisi di base presentata in questo articolo è stata pubblicata sotto forma di intervista su [CloakandDagger.de](http://CloakandDagger.de) il 28 luglio 2005 e nei programmi successivi il 7 agosto, 11 agosto e 18 agosto. È stato presentato al gruppo di studio McClendon presso il National Press Club di Washington DC il 3 agosto 2005, sul Meria Programma radio Internet Heller il 17 agosto 2005 e con Sally O, Brien su WBAI New York il 21 agosto e il 25 agosto 2005.